

Home > GIACOMO DA LENTINI > EDIZIONE > SONETTI > TENZONE CON L'ABATE DI TIVOLI >
Giacomo da Lentini, Feruto sono isvariatemente > Tradizione manoscritta > CANZONIERE Mm1 >
Edizione diplomatico-interpretativa

Edizione diplomatico-interpretativa

I
Feruto sono isuariatemente. amore maferuto orp(er)che cosa. p(er)chio uisaccia dir loco(n)uene(n)te. diquelli che del trouar noa(n)no posa.
Feruto sono isvariatemente: Amore m'à feruto, or per che cosa? Perch'io vi saccia dir lo conveniente di quelli che del trovar no ànno posa.
II
che dicono i(n)lor dicto spessam(en)te. chamore a jnse deitate i(n)clusa. et io si dico che none neiemte. che piu dun dio none ne e(sser)e osa.
Che dicono in lor dicto spessamente ch'amore à jn sé deitate inclusa; et io sì dico che non è neiemte, che più d'un dio non è, né essere osa.
III
E chi lomivolesse contastare. jo lil mosserei p(er)uia emanto. come none piu duna deitate.
E chi lo mi volesse contastare, jo li mosserei per via e manto come non è più d'una deitate.
IV
jn vanitate no(n) uoglio più stare. uoi che trouate nouo d(ic)to ecanto. partiteui dacio che uoi peccate.

Jn vanitate non voglio più stare:
voi che trovate novo dicto e canto,
partitevi da ciò, che voi peccate.

- letto 668 volte

Credits | Contatti | © Sapienza Università di Roma - Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma T (+39) 06 49911
CF 80209930587 PI 02133771002

Source URL: <https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/edizione-diplomatico-interpretativa-356>